

IMMIGRAZIONE, Minori non accompagnati: per il Garante "Sardegna laboratorio per l'accoglienza", ma le difficoltà restano

Date : 10 Aprile 2018



In **Sardegna**, al 31 dicembre 2017, nelle strutture di accoglienza per immigrati risultavano presenti **706 minori non accompagnati** (3.9% delle presenze in Italia), mentre nel 2016 erano 711 (4,1%), nel 2015 220 (1,8%), appena 54 (0,5%) nel 2014. Quasi tutti maschi (687) e solo 19 femmine, il 95% ha un'età tra i 15 e 17 anni ed i minori di 14 anni sono 37. La maggior parte arriva dalla *Guinea* e dalla *Nigeria*. La provincia che ne ospita di più è quella di *Cagliari* (36,26%), segue quella di *Sassari* (25,67%).

"La Sardegna è una delle regioni modello per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (Msna) - ha evidenziato la garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, **Grazia Maria De Matteis**, riferendosi alle procedure adottate, in accordo con il *Tribunale per i minorenni*, che "sono state utilizzate come virtuoso riferimento dal legislatore nazionale". Ma nonostante il suo entusiasmo, nel **Piano regionale per l'accoglienza dei flussi migratori non programmati**, approvato lo scorso 6 marzo dalla *Giunta Pigliaru*, a proposito dei **Minori stranieri non accompagnati** si legge che "la rete di accoglienza in Sardegna, specificamente dedicata ai minori, risulta ancora sottodimensionata rispetto al fabbisogno... E' bene, infatti, ricordare che in assenza di tali strutture dedicate, i minori vengono accolti nei centri destinati agli adulti in una situazione che vede il loro benessere psico-fisico gravemente a rischio". Che il sistema non funzioni lo evidenzia il fatto che la norma, in riferimento alla **prima accoglienza**, prevede che i minori restino in struttura "per il tempo strettamente necessario, e comunque per un tempo massimo di 30 giorni, all'espletamento delle operazioni di identificazione, che devono concludersi entro 10 giorni, e all'eventuale accertamento dell'età". Il rispetto di questi tempi è una leggenda. Poi, come forma di **seconda**

accoglienza, i minori dovrebbero trovare ospitalità nella **rete Sprar** (*Servizio protezione richiedenti asilo e rifugiati*), anche se non facessero richiesta di protezione internazionale, ma nell'Isola le strutture dedicate sono solamente tre: *Aglientu, Austis e Bonorva*. Perciò, in assenza di posti disponibili in queste strutture, l'accoglienza è realizzata dai Comuni.

Ciò nonostante, il **garante De Matteis** è soddisfatta: *“L’approccio olistico (che mette al centro dell’accoglienza il minore come persona) e l’affidamento a un tutore volontario rispondono perfettamente a quanto a livello nazionale e internazionale è previsto per la tutela dei minori soli di tutto il mondo. Colgo l’occasione per ringraziare i tanti cittadini sardi, che, con straordinaria artecipazione e con spirito di abnegazione, hanno fatto e faranno da guida ai tanti ragazzi soli che arrivano nelle nostre città. I tempi sono maturi per un ulteriore passo in avanti: attuare la norma che prevede il prolungamento del sostegno ai ragazzi non più minori ma ancora bisognosi di aiuto per una piena integrazione”*. In ogni Tribunale per i minorenni è stato istituito un apposito elenco per il **tutore volontario Msna**, affidandone la selezione e la formazione ai *Garanti regionali per l’infanzia e l’adolescenza*. Il tutore è un **privato cittadino** che decide di **rappresentare il minore nella tutela dei suoi diritti**, vigilando sulle condizioni dell'accoglienza, promuovendo il suo benessere psico-fisico e monitorando i suoi percorsi di educazione ed integrazione, **senza alcuna presa in carico domiciliare ed economica**. Al momento, però, il **numero dei tutori risulta notevolmente sottodimensionato rispetto al reale fabbisogno** e, dopo quello organizzato a *Cagliari* nel 2017, con la partecipazione di 50 aspiranti, a breve, a *Sassari*, ci sarà la seconda edizione del **corso di formazione per tutori Msna**, finanziato con risorse attualmente in capo alla *Direzione generale della Protezione civile*, per un importo pari a *10mila euro*.

Ma l'azione della *Giunta regionale* a favore dei **Msna** non finisce qui. Nel **2017**, erano state stanziare risorse per *2,6 milioni di euro (400mila di fondi regionali e 2.2 milioni sul Fondo nazionale Politiche sociali)* per l'**inserimento nelle strutture di minori** o per l'**affidamento eterofamiliare**. Risorse successivamente integrate con ulteriori *1,5 milioni di euro* per soddisfare le **richieste da parte dei Comuni**. Coi finanziamenti del *Fondo sociale europeo 2014-20*, nel **2018** saranno finanziati alcuni **interventi riservati ai minori non accompagnati**: progetti di inclusione attiva (*tra i 16 ed i 18 anni*), focalizzati sull'accoglienza, l'orientamento e l'accompagnamento all'inclusione sociale e lavorativa; progetti di accompagnamento all'autonomia (*tra i 18 ed i 25 anni*) nell'ambito del *programma “Prendere il volo”*, rivolto a giovani con comprovate difficoltà economiche, senza un idoneo supporto familiare, che abbiano già raggiunto i pre-requisiti minimi per la vita indipendente e devono completare la fase di transizione verso una più stabile autonomia e integrazione sociale e quindi devono ultimare il percorso scolastico e/o formativo avviato. Tutto, come sempre, finanziato in parte con risorse regionali ed in parte con fondi comunitari. (fm)

(admaioramedia.it)